

Giornale L'Avvenire - Gazzetta del Monferrato - Casale 29 dicembre 1903

Conto corrente colla Posta

FERROVIA

Partenze da Casale per

Alessandria	4.45	7.50	15.15	19.35
Vercelli	7.45	12.55	18.57	22.48
Asi	8.40	7.55	13.15	17.35
Mortara	9.10	13.55	19.55	23.10
Chivasso	5.14	11.15	17.55	

Arrivi a Casale da

Alessandria	7.25	12.15	18.54	22.39
Vercelli	7.45	11.55	18.25	22.42
Asi	8.58	12.45	19.40	21.46
Mortara	9.28	13.30	19.59	21.25
Chivasso	7.28	12.10	18.15	

CASALE Martedì 29 Dicembre 1903

Anno XXII - Num. 104

L'AVVENIRE

Gazzetta del Monferrato

ESCE TUTTI I MARTEDÌ E VENERDÌ

ABBONAMENTO: Anno L. 6 Semestre L. 3.50 In Numeri Cent. 5 Arretrato Cent. 10

TRAMVAIS

Partenze da Casale per

Alessandria	6.28	8.10	11.14	14.10
Montemagno	6.12	7.51	13.30	17.15
Vercelli	6.14	9.11	12.11	15.6 (1)

Arrivi a Casale da

Alessandria	7.24	10.52	13.23	16.24
Montemagno	7.5	11.5	16.42	19.50
Vercelli	7.58	11.56	14.36	18.52

(1) Ogni martedì non festivo.

PROPONIMENTI

Si vuol dire: anno nuovo vita nuova. E diffusi in generale gli uomini cadere dell'anno vecchio, e al presentarsi del nuovo, fanno quasi sempre proponimento di portare nelle loro relazioni civili e sociali, nell'adempimento dei loro doveri, il maggior miglioramento possibile.

L'impiegato governativo si propone di dormire meno all'ufficio, il marito di essere più scrupoloso osservatore dei doveri coniugali, il deputato di essere più fedele alle promesse fatte agli elettori, il ministro di rendere alla verità maggior omaggio nei suoi discorsi alla Camera; i giornali si propongono di far meraviglie per soddisfare ai loro abbonati e lettori ecc. ecc.

Tutti proponimenti vani, tutto fumo. L'anno nuovo somiglia in tutto e per tutto al vecchio: il pigo trascinerà sempre la sua pigrizia in casa e nelle vie; il furbo se la godrà sempre alle spalle dei minchioni; le civette saranno sempre civette; l'impiegato continuerà a dormire in proporzione dello stipendio; i ministri e deputati continueranno a promettere il miglioramento da maestri e dalle classi proletarie ecc. ecc.

E il mondo camminerà, come ha camminato finora; un po' barcollante, ora con tendenza destra o sinistra, ora con tendenza riformista o rivoluzionaria, o con inclinazione alla reazione od al progresso, come prima da buon vecchio brontolone, che cerca la quiete, e fa il broncio a chi gli vuol turbare la pace.

Tutto questo abbiamo premesso per venire a dire ai nostri abbonati e lettori, che non attendano da noi proponimenti o promesse di novità.

Il desiderio da parte loro di questi nostri proponimenti sarebbe un desiderio vano: lo sanno bene che i proponimenti a fin d'anno sono reti per cogliervi gli abbonati, i quali lungo l'annata hanno la dolorosa sorpresa di constatare che di mese in mese tutte le promesse rimangono come cambiali in scadenza.

E perché vogliono avere un desiderio vano?

Noi dunque non facciamo proponimenti: i nostri lettori ci conoscono, ci hanno dimostrato di volerci bene; e quando si ha più di un ventennio di affetto reciproco, non è più il caso di giuramenti e di promesse.

Ma nonostante questa premessa un proponimento vogliamo fare e speriamo che non sia vano anche questo: cercheremo di annoiare i nostri lettori il meno possibile.

La noia nella vita è già tanta che un sorriso di quando in quando è come un fiore vivace nella campagna afosa e bruciata.

Ed ai nostri abbonati e lettori mandiamo l'augurio che ogni giorno di loro vita sia rallegrato da un sorriso.

ITALIA nostra

l'Italia al principio del sec. XXI. — Un bel vol. in-16° di pagg. XXIV-446 con 412 figure. — Firenze, R. Bemporad e Figlio, Editori, 1903. — Prezzo: L. 2.50.

Far conoscere l'Italia quale è al principio del secolo vententesimo.

Ecco lo scopo di questo bel libro, come è detto nella prefazione. E nell'intento, diamalo subito, è pienamente riuscito il compilatore, il noto pubblicista Giuseppe Sigismondi, dando prova di grande dottrina nelle discipline economiche, e di profonda conoscenza delle condizioni morali, intellettuali, agricole, industriali, demografiche,

amministrative del nostro paese. All'apparato compilatore, che deve aver compilato tante pubblicazioni d'indole statistica ed economica sono apparsi in questi ultimi tempi in Italia, si sono nati nel rendere più interessante e più completo il volume altri egregi scrittori: Mastino, Manno, Vercelli, Berti e Rappelli che hanno trattato della letteratura, dell'arte, della musica, dell'archeologia, del teatro.

L'opera, di 446 pagine, arricchita di 412 figure, è dedicata all'Italia delle Colonie, ma riuscirà di grande vantaggio ai pubblicisti, agli studiosi, agli uomini politici, per quelli è un utile libro di consultazione, diranno meglio, una bella enciclopedia della vita italiana. Di tutto è fatta menzione: delle leggi principali dello Stato, dell'ordinamento politico e amministrativo, degli uomini illustri d'Italia morti e viventi, dei monumenti principali, delle leggi vigenti, dei giornali e dei giornali, dei costumi, degli scrittori, degli artisti, degli autori drammatici, dei maestri dei tempi, dei costumi, dell'importazione, della esportazione, della popolazione, della salute pubblica, dei prodotti italiani, dell'agricoltura, delle scuole, delle opere pubbliche, dell'esercito, della finanza dei comuni, delle provincie, dello Stato, della beneficenza, del credito, del risparmio, dell'emigrazione, delle colonie, della presidenza, della storia e della geografia d'Italia, della marina, della legislazione, dell'ordinamento politico e amministrativo, delle communi, dei municipi, di Leone XIII, di Pio X, dando di questo un sereno e sincero giudizio.

In conclusione l'Italia nostra è un'opera preziosa, destinata a rimanere — che sarà consultata sempre anche dagli studiosi dell'avvenire. Che questa curiosità, infatti, non sarà compiacita quando il secolo vententesimo sarà in là con gli anni? E allora, il lettore dovrà constatare che i grandi progressi che avrà fatto il paese nostro. Qui, ora, constatiamo con orgoglio quelli compiuti dal 1861 al 1901; e la lettura di questo libro incoraggerà e consoliderà la nostra fede nel futuro, e ci sarà un importante capitolo intitolato *L'Italia guidata dagli stranieri*, vedremo cosa costerà anche da scottori di altre nazioni alle nostre confortanti conquiste.

E vero, noi abbiamo fatto il nostro dovere, dicendo bene dell'*Educatore* Casalese e parlando in favore di quella istituzione.

Ed è anche in omaggio allo stesso dovere che abbiamo censurato quegli amministratori, che minacciavano di chiudere l'*Educatore*, se il Municipio non dava il sussidio, perché sarebbe stata una rappresaglia che avrebbe fatto gravissimo torto a quegli amministratori.

Ma chi non ha fatto il dover suo è l'*Elettore*, il quale, per causa di partito, a cagione delle sue antipatie personali, propagava la chiusura dell'*Educatore*.

E noi sfidiamo chiunque a voler dimostrare che una più una istituzione colui che vuol farla cessare dalle sue funzioni, di colui che di quelle funzioni vuol la continuazione.

Per dimostrare il nostro affetto all'*Educatore*, abbiamo ricordato di aver pubblicato la nostra relazione dei revisori del conto 1902-1903. L'*Elettore* — esclamando, quanta grazia scrive.

Avreste potuto tacere e non pubblicare quella relazione. Ma il pubblico, credeteci, avrebbe continuato a dare tutto il suo appoggio all'*Educatore* senza curarsi di tanto silenzio.

Siamo d'accordo e l'*Elettore* non ci dice nessuna novità: non facciamo certamente questo torto al pubblico, di credere che esso si disinteressa del bene, perché un giornale tace.

Ma intanto perché i signori dell'*Educatore* che sono pure gli amici dell'*Elettore* o si confondono con esso, mandano al giornale *L'Avvenire* le comunicazioni relative all'*Educatore* e mandano quella relazione con viva preghiera di pubblicazione?

E ve lo vedo l'*Elettore*, malgrado la sua acuta osservazione, che forse metterebbe altri sul puntiglio e l'indirebbe a non più pubblicare le comunicazioni relative all'*Educatore*, noi continueremo a pubblicare le comunicazioni e le relazioni che ci verranno mandate.

I puntigli su noi non fanno presa e quando si tratta di pubbliche benediche istituzioni, passiamo sopra le persone.

E vero che forse quelle persone sono tanto piccole, che non c'è gran difficoltà a passarci sopra.

PUBBLICAZIONI

La Rassegna Nazionale

Anno XXV — Volume CXXXIV della Collezione — Si pubblica due volte al mese.

Prezzi d'Associazione: Per un anno L. 25 — Semestre L. 13 — Trimestre L. 7.00 — Unione Postale: Per un anno Fr. 30 — Semestre Fr. 17 — Trimestre Fr. 10 — Prezzo del fascicolo L. 1.20.

13 Dicembre 1903

Giuseppe Dato. Gli Italiani nel Balgario. **Raffaele Marano.** Un nuovo libro dell' *Avvenire*. **Onorato Botto.** Un amico a un amico. **Stefano Trombadori.** La lotta di una novellista e di un poeta. **Roberto Baldo.** Illusioni e delusioni. **Romano.** **Giuseppe Rondoni.** Un saluto fiorentino alla Corte di Francia nel Secolo XIX. **Galassini.** Della libertà e della tirannia in Russia. **G. J. W. M. Roma.** La tirannia e Roma (trad. di Italo e Silvio). **Guido Tassi.** Cantore d'oro. **Vera.** **J. Trovati.** Le ferrovie metropolitane. **O. H. Ogilvie.** Dall'Arte italiana alla scultura. **Giuseppe Neri.** Per la storia dell'impero di Napoleone III. **E. S. Kinsman.** Libri e Riviste. **X Rassegna Politica.** **Indice del Volume CXXXIV.**

Direzione ed Amministrazione: Firenze — Via Guicciardini, 40-48. Firenze

Jnezie e Facezie

In un articolo relativo ai maestri e professori pubblicato sull'*Avvenire* si parla di un programma concordato tra l'Unione Magistrale Nazionale e la Federazione Nazionale degli insegnanti delle scuole medie e per l'istituzione di due associazioni designate colle iniziali così: la U. M. N. e la F. N. L. S. M.

Se la cosa grande piace, col moltiplicarsi delle Associazioni atterro presto degli scritti nel modo seguente.

La U. M. N. e la F. N. L. S. M. hanno invitato la C. R. P. e la S. D. E. G. H. ad unirsi con esse per un'azione comune. Il male è che la Z. U. T. e la U. L. O. S. E. D. hanno interessi contrari e fra i due litiganti si teme che abbia a prevalere la M. R. P. Q. N. L. O. S. K.

Sarà una lettura piacevole.

Quel povero *Elettore* deve aver passato le feste in modo assai cattivo, tanto è il cattivo umore che trapela da tutte le sue righe.

È malcontento del fango che vi era sul viale centrale che va alla stazione e sul piazzale di questa, in occasione dell'arrivo del vescovo; è malcontento del servizio della banda cittadina in quell'occasione, e che questa non abbia sonato la marcia reale, e che abbia sonato la sera sulla piazza del Vescovado; è malcontento che il sindaco sia andato a salutare il Vescovo alla stazione in *stifflus* e che poi sia andato al banchetto del vescovo, in luogo dei suoi studenti; è malcontento che la Giunta locale anche di notte e come lo attestano le sale spesso s'io ad era tarda illuminata in Municipio e mette in quei beati tempi le luci del Municipio si illuminavano soltanto per i ricevimenti; insomma è malcontento di tutto e di tutti.

Ma chi vi ha dato quel poveretto così malato di ipocresia?

È tanto malcontento che continua a sfiorare il suo malcontento contro il povero salame, che si vede maltrattato, senza averne data la mezza ragione.

Ma che cos'ha dunque l'*Elettore* col povero salame? Lo lasci in pace.

Io ho dei conti tra i poveretti che col l'occasione delle feste natalizie egli dovrebbe ricordare di più, vi è pur quello che dice: una il tuo prossimo come te stesso.

L'*Elettore* è perfino malcontento che l'*Avvenire* abbia pubblicato la relazione sull'*Educatore*: se non l'avrete pubblicata, egli dice « i vostri lettori avrebbero letto invece qualche brillante articolo di politica estera, o eritrea... amenità ».

Cos'è che l'*Elettore* abbia ad avere colle anime, ma perché pigliarcela colla politica estera?

Che cosa gli ha fatto?

Ma povera gente, lasciate da parte la politica estera, ne avete già abbastanza degli affari interni.

Nella relazione sul solenne ingresso del Vescovo quel giornale scrive: « il treno giunse a Casale, salutato dal suono di una solennissima marcia ».

M'immagino la commedia di quel treno! con quanti inchini avrà risposto quel saluto melodico e che buon concetto si sarà fatto di Casale!

Per finire:

— Quell'uomo è un enigma per me. Non posso capire se è un filosofo o un pazzo.

— Eppure è facile scoprirlo. Chiamalo pazzo; se si arrabbia non è un filosofo.

Il giardinere. Questa, signorina, è la pianta del tabacco.

La signorina: Oh, com'è interessante! E quando comincerà a fare le streghe?

Per Dio.

L'esposizione Internazionale d'Orticoltura a Torino

L'esposizione Internazionale d'Orticoltura Frutticoltura e Floricoltura del prossimo Maggio in Torino, sarà una delle più interessanti Mostre che si possano immaginare per la geniale varietà delle categorie le cui esser sarà divisa.

I 250 Categorie che la compongono — per quali sono assegnati premi in danaro, e oltre 600 medaglie, di cui più di 30 in oro, saranno distribuite in nove categorie. Precedute da una categoria speciale destinata alle « Pianta nuove non ancora in commercio », le nove categorie sono le seguenti:

Car. I. Pianta fruttifera, frutta, piante industriali e forestali, ortaggi.

Car. II. Pianta ornamentale di piena terra, piante a fiori, aiuole, arte decorativa del giardinaggio.

Car. III. Pianta da stufa, da tepidario e d'appartamento, palmeti, orchidee, ecc.

[Controllare la descrizione dettagliata](#)

Valutazione: Nessuna valutazione

Prezzo

Prezzo di vendita7,99 €

[Fai una domanda su questo prodotto](#)

Descrizione

Giornale L'Avvenire - Gazzetta del Monferrato - Casale 29 dicembre 1903

Pag. 4

Testo in italiano

Buone condizioni.